

Il Panel – Comunicazione e partecipazione nelle valutazioni ambientali

Comunicazione e partecipazione nella pianificazione a scala locale

Giovanni Tel, Comune di Conegliano (TV)



CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile



Questioni di lessico

«Pianificazione» non è solo una definizione

- ✓ la pianificazione è visione delle trasformazioni territoriali e degli «impatti» su economia e società
- ✓ a scala locale la partecipazione spesso è debole e si manifesta come puro adempimento
- ✓ chiunque può partecipare alle procedure di valutazione ambientale esprimendo le proprie osservazioni/istanze con le modalità stabilite dalla legge. Al termine della procedura di valutazione, la “Commissione VIA e VAS” rilascia un parere basato anche sulle osservazioni inviate dal pubblico



Spunti di riflessione

... sempre più il «progetto» prevale sul Piano/programma

... la partecipazione diventa un paradigma incerto in uno scenario generale incerto

... l'obiettivo del «risultato rapido» e del «beneficio pubblico materiale» realizzabile, hanno la precedenza sulla verifica di coerenza della proposta rispetto al Piano/programma...

Ma con quali effetti ?



Effetto «deroga»

... alle regole del Piano urbanistico comunale, ai limiti dell'edificato della città, al contesto «consolidato» delle aree industriali con disapplicazione dei limiti per il contenimento del consumo di suolo



Effetto «nebbia»

Alcuni procedimenti sono esclusi da un confronto di coerenza con la programmazione pluriennale. L'ordinamento ammette una «via veloce» dissolvendo la fase di partecipazione e spesso anche la valutazione ambientale:

- Piani attuativi in variante al Piano Regolatore (legge regionale «Veneto Cantiere veloce»)
- Piano Casa/interventi edilizi «diretti convenzionati» (art. 28-bis DPR 380/2001)
- Accordi-quadro, accordi di programma (art. 34 D. Lgs 267/2000) che inglobano piani attuativi e comparti edificatori successivi che sono esonerati dal confronto e dal rapporto con gli obiettivi pluriennali del Piano Regolatore



CR

Effetto «sorpresa»

Pianificazione di settore con riflessi sulla pianificazione generale

I «programmi» acquisiscono legittimità/operatività mediante il D.U.P. allegato al bilancio previsionale dell'Ente



Programma triennale e aggiornamento annuale delle opere pubbliche con margini importanti di «stacco» rispetto al Piano urbanistico operativo (programma pluriennale per l'attuazione degli obiettivi)



interventi PNRR inseriti «d'ufficio» nel programma LLPP in assenza di concertazione e partecipazione



...ancora *sull'effetto sorpresa*

- ➔ Criticità evidente in termini partecipativi
- ➔ Prevale la scelta politica condizionata dalle risorse di bilancio in sede previsionale e a consuntivo con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione



Dagli «effetti» ai «riflessi»: princìpi...adempimenti...risultati

- La pianificazione locale è puntuale nell'evidenziare gli adempimenti per garantire la partecipazione mediante l'istituto dell'osservazione su atti e documenti (art. 2 LRV 11/2004):

a) *la semplificazione dei procedimenti di pianificazione, con riduzione di tempi e con garanzia di trasparenza e partecipazione;...*

c) *il coinvolgimento dei cittadini, delle rappresentanze economico-sociali e delle associazioni individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 "Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale" alla formazione degli strumenti di pianificazione e alle scelte che incidono sull'uso delle risorse ambientali;*



È assente la «costruzione inclusiva» una fase «concertativa preventiva» (e non solo tra enti) e l'adempimento si traduce irrimediabilmente nella fase finale della scelta (politica) discrezionale



adempimenti formali/1

Cons. Stato sez. IV n. 2837 del 9 giugno 2008

Urbanistica. Osservazioni di privati ai progetti di strumenti urbanistici.

Le osservazioni dei privati ai progetti di strumenti urbanistici sono un mero apporto collaborativo alla formazione di detti strumenti e non danno luogo a peculiari aspettative, con la conseguenza che il loro rigetto non richiede una specifica motivazione, essendo sufficiente che esse siano state esaminate e ritenute in contrasto con gli interessi e le considerazioni generali poste a base della formazione del piano.



adempimenti formali/2

- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33
Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

Art. 1. Principio generale di trasparenza

1. La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

2. La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.



adempimenti formali/3

- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33**
Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

Art. 38. Pubblicità dei processi di pianificazione, realizzazione e valutazione delle opere pubbliche

.....

2. Fermi restando gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016, le pubbliche amministrazioni pubblicano tempestivamente gli atti di programmazione delle opere pubbliche, nonché le informazioni relative ai tempi, ai costi unitari e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. ...



adempimenti formali/4

- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33**
Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

Art. 39. Trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio

1. Le pubbliche amministrazioni pubblicano:

gli atti di governo del territorio, quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti;

....

3. La pubblicità degli atti di cui al comma 1, lettera a), è condizione per l'acquisizione dell'efficacia degli atti stessi.

4. Restano ferme le discipline di dettaglio previste dalla vigente legislazione statale e regionale.



adempimenti formali/5

- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33**
Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

Art. 40. Pubblicazione e accesso alle informazioni ambientali

1. In materia di informazioni ambientali restano ferme le disposizioni di maggior tutela già previste dall'art. 3-sexies del D. Lgs. 162/2006, dalla legge 16 marzo 2001, n. 108, nonché dal D. Lgs. 195/2005.

2. Le amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 195 del 2005, pubblicano, sui propri siti istituzionali e in conformità a quanto previsto dal presente decreto, le informazioni ambientali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, che detengono ai fini delle proprie attività istituzionali, nonché le relazioni di cui all'articolo 10 del medesimo decreto legislativo. Di tali informazioni deve essere dato specifico rilievo all'interno di un'apposita sezione detta «Informazioni ambientali».

....



adempimenti formali/6

- **Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152**
Norme in materia ambientale

Art. 14. Consultazione

- ✓ Contenuti dettagliati dell'Avviso pubblico (denominazione del Piano/programma, il proponente, l'autorità procedente, modalità per la consultazione della documentazione, termini e modalità per la partecipazione del pubblico, etc)
- ✓ Termini per prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi
- ✓ Le forme di pubblicità devono tenere conto dei principi della L. n. 241/90 in materia di pubblicità dei procedimenti
- ✓ Pubblicità nei siti web degli enti delle informazioni ambientali detenute ai fini istituzionali



...quasi tutto si gioca «a valle» e non «a monte»

- **CAPO II - Forme di concertazione e partecipazione nella pianificazione**

Art. 5 – Concertazione e partecipazione.

1. I comuni, le province e la Regione nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, conformano la propria attività al **metodo del confronto e della concertazione con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti.**

2. L'amministrazione procedente assicura, altresì, il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico invitandoli a **concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione.**

- **Art. 6 - Accordi tra soggetti pubblici e privati.**

....3. L'accordo costituisce parte integrante dello strumento di pianificazione cui accede **ed è soggetto alle medesime forme di pubblicità e di partecipazione.** L'accordo è recepito con il provvedimento di adozione dello strumento di pianificazione ed è condizionato alla conferma delle sue previsioni nel piano approvato.

4. Per quanto non disciplinato dalla presente legge, trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 11, commi 2 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni.

- **Art. 7 - Accordo di programma.**

1. Per la definizione e la realizzazione di programmi d'intervento o di opere pubbliche o di interesse pubblico, che richiedono l'azione integrata e coordinata di comuni, province, Regione, amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici o privati, può essere promossa la conclusione di accordi di programma ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modificazioni. I rapporti con i privati sono disciplinati da un atto unilaterale d'obbligo o da una convenzione da allegare all'accordo di programma.

3. Verificata la possibilità di un consenso unanime dei soggetti interessati in sede di conferenza di servizi, la proposta di accordo di programma, entro i cinque giorni successivi, è depositata presso la segreteria del comune per dieci giorni. **Dell'avvenuto deposito è dato avviso sull'albo pretorio del comune e della provincia interessati e mediante affissione di manifesti. Fino a venti giorni dopo la scadenza del periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni.**



Più interrogativi che soluzioni: una cornice ricca con un dipinto a colori tenui. Che fare?

...uno «sfondo culturale» da recuperare:

- Sensibilizzare i cittadini sul senso di appartenenza
- Incrementare la consapevolezza della comunità per tornare al significato originario della polis
- Sviluppare l'idea di città come luogo di libertà e partecipazione
- Evitare la finzione recitativa di pratiche democratiche
- L'esperienza partecipativa deve cogliere gli spazi e i momenti definiti da leggi e regolamenti ma la comunità deve gestire gli spazi e i momenti per definirli e modificarli

...una diversa operatività «a monte»:

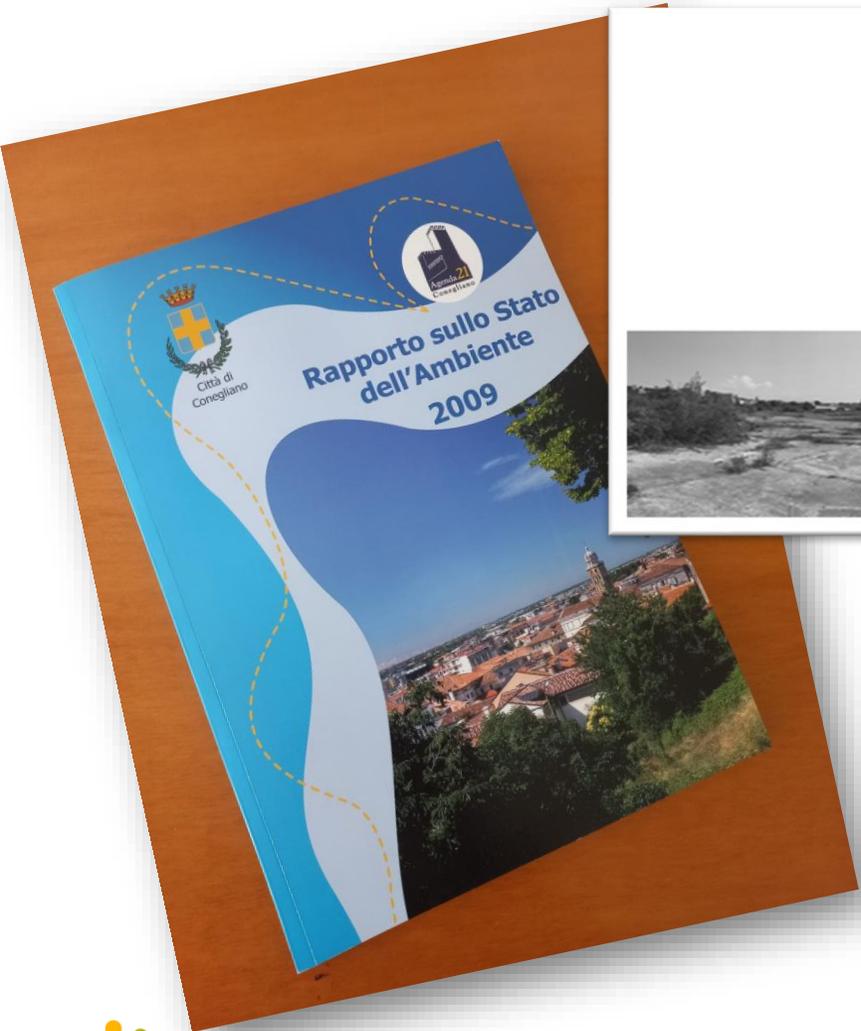
- Costruzione condivisa del Piano regolatore e piani di settore attraverso avvisi pubblici per sollecitare proposte, manifestazioni d'interesse, iniziative e soluzioni rispetto alle criticità del territorio
- Ripresa dei tavoli tematici di AGENDA 21 LOCALE
- Tavoli di confronto con associazioni e gruppi di interesse per proporre analisi/indagini sociali ed economiche
- Avviare piattaforme inclusive di consultazione pubblica



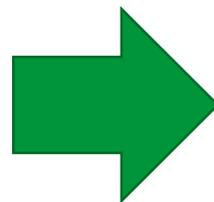
Costruire assieme il futuro della città



Pubblicare e divulgare analisi e conoscenza

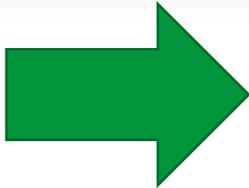


AREA EX ZANUSSI



CReIAMO PA

Dall'analisi/ricerca di nuovi indicatori sociali si riqualificano quartieri di margine urbano



PROGETTO *#RigeneraConegliano*

OBIETTIVI

1. **Riqualificare** l'area urbana di Conegliano attraverso il **coinvolgimento dei cittadini**, mediante la raccolta di segnalazioni e proposte d'intervento specifiche
2. **Focalizzare e Valorizzare** l'operato dell'Amministrazione Comunale generando condivisione consapevolezza ed *engagement*
3. Migliorare la **Reputation** della nostra città



IL PROGETTO *#RigeneraConegliano*

IL PORTALE

#RigeneraConegliano



Rigenera la tua città

Conegliano si rigenera grazie al tuo contributo. Invia una proposta di miglioramento per una di queste aree e proponi una soluzione. **Il tuo contributo può fare la differenza** per la città di Conegliano. Il processo di rigenerazione della tua città **comincia da qui**.



Decoro urbano



Sicurezza in città



Viabilità



Commercio, socialità, cultura



CReIAMO PA

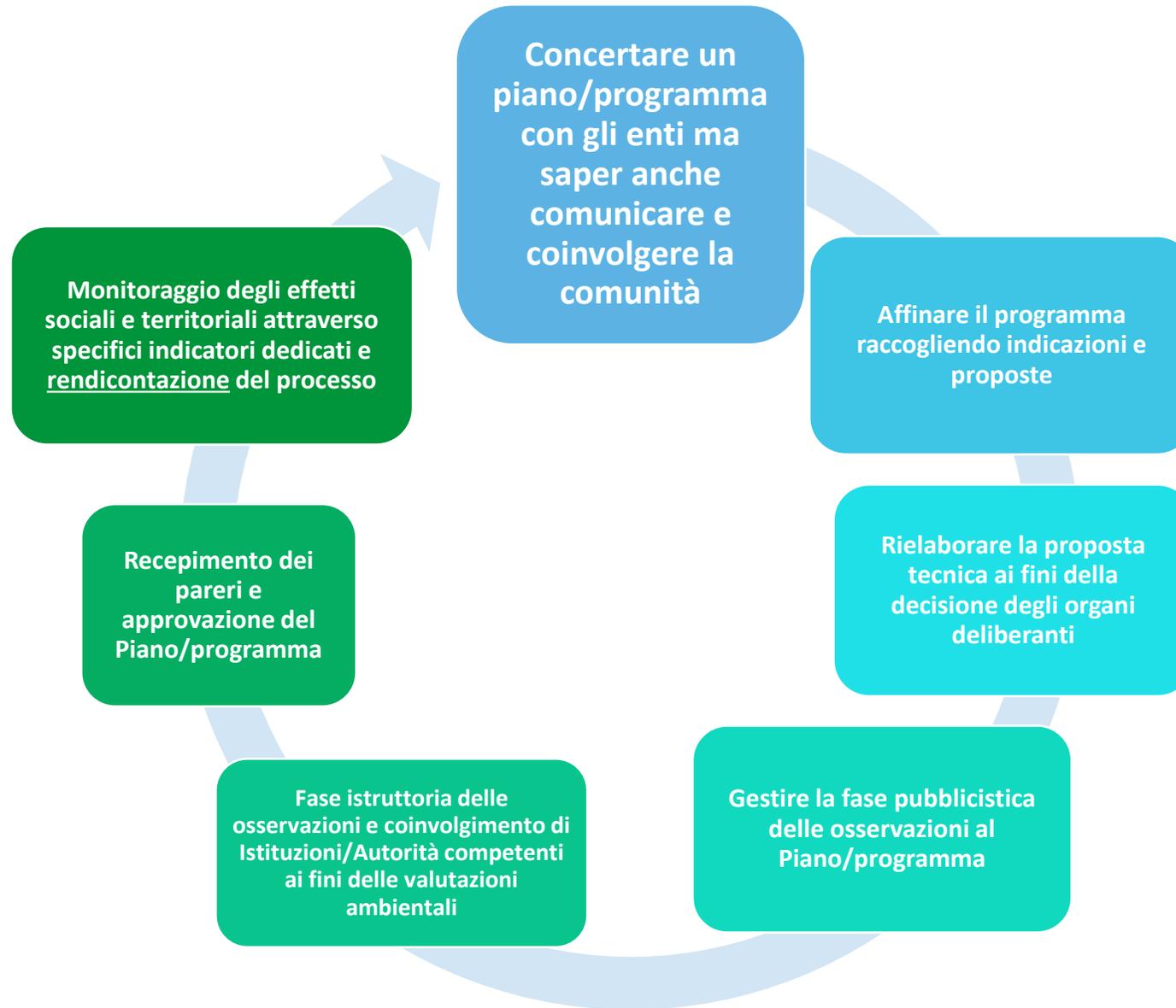
IL PROGETTO *#RigeneraConegliano*

TIMELINE



CREIAMO PA

Sintesi: «Chi ben incomincia è a metà dell'opera»...





Le Colline di Conegliano e Valdobbiadene
Patrimonio UNESCO

Grazie per l'attenzione

giovanni.tel@comune.conegliano.tv.it



CReIAMO PA